

→ **Il Quirinale** riduce il fabbisogno per l'amministrazione

→ **I risparmi** nel solco di una politica già avviata negli anni precedenti

L'esempio del Colle Napolitano taglia le spese: meno tre milioni di euro



Un'immagine del Quirinale

Napolitano taglia le spese. Meno tre milioni di euro per il bilancio del Quirinale. La decisione del Colle nel solco di una politica già avviata negli anni scorsi e improntata al risparmio.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Il Quirinale dà il buon esempio. E, in tempi di crisi come questi, in cui spendere meno e in modo più razionale è diventato più che un obbligo, il Colle continua sulla strada già intrapresa negli anni scorsi di far risparmiare le casse dello Stato. Sulla scrivania del ministro dell'Economia è arrivato il documento, mittente il Segretario generale

della presidenza della Repubblica, Donato Marra, che contiene le previsioni relative al fabbisogno dell'amministrazione del Quirinale per il triennio 2010-2012.

I RISPARMI DEL COLLE

La dotazione a carico del bilancio dello Stato, già bloccata fin dallo scorso anno allo stesso livello previsto per il 2009 e pari a poco più di 231 milioni di euro, è stata ridotta per il 2010 a 228 milioni con una diminuzione in valore assoluto di 3 milioni 217mila euro, con una riduzione pari all'1,39 per cento. Allo stesso livello vengono bloccate le previsioni di spesa per il 2011 e il 2012 con un risparmio complessivo nel triennio, rispetto alle previsioni del vigente bilancio pluriennale dello Stato, di quasi dieci milioni di eu-

ro. «Il significativo ridimensionamento del fabbisogno finanziario - ha scritto il Segretario generale al ministro - è frutto di un severo indirizzo di razionalizzazione della struttura della spesa, attuato su impulso del presidente Napolitano in tutti i suoi comparti» che «ha consentito di conseguire economie superiori alle previsioni». Nella lettera il Segretario Marra ha anche sottolineato che la scelta compiuta esprime l'impegno a contri-

Le misure

Blocco del turnover riduzione personale distaccato e aumenti

buire «al comune obiettivo di un progressivo riequilibrio del bilancio dello Stato, in una fase in cui all'onere di un elevato indebitamento si aggiungono gli effetti della crisi economica in atto».

LE DIFFICOLTÀ

Non è operazione semplice ridurre le risorse e nello stesso tempo continuare a far funzionare al meglio l'istituzione che per prima rappresenta il Paese. Le misure prese fin dall'inizio del settennato Napolitano riguardano il blocco del turnover del personale di ruolo e la progressiva riduzione del personale distaccato, comandato e a contratto; il blocco degli incrementi generalizzati e automatici delle tabelle stipendiali come primo effetto del ritorno ad una effettiva autonomia contrattuale; la revisione di straordinari e indennità; l'entrata in vigore delle nuove misure di controllo e programmazione della spesa; il completamento della riorganizzazione interna.

La voce più onerosa del bilancio è quella destinata alle spese pensionistiche. Le omologhe amministrazioni di altri Paesi non ne prevedono a proprio carico (o in misura marginale) anche perché viene fatto largo uso di personale distaccato il cui trattamento pensionistico resta ovviamente a carico delle amministrazioni di appartenenza. Questo è un dato da tener presente per una corretta comparazione tra i costi del Colle e quelli di ogni altra istituzione estera. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DELLA PRESIDENZA
www.quirinale.it

150° Unità d'Italia Berlusconi vuole ridimensionare il progetto iniziale

■ Silvio Berlusconi, ha risposto con una lettera al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in merito alle celebrazioni dei 150 dell'Unità d'Italia. È quanto scritto in una nota diffusa da Palazzo Chigi. «Il Presidente Berlusconi - è scritto nella nota - ha osservato come sia opportuna una revisione dei progetti originali, proprio per non incorrere in quella che era stata definita la "celebrazione edilizia" dell'evento. La crisi economica e la qualità di molte opere hanno imposto, pertanto, una seria riflessione per valutare e correggere il progetto impostato dal precedente Governo». «Il Consiglio dei Ministri del 31 luglio - prosegue la nota - ha già avviato un ampio ed approfondito dibattito sull'argomento. Al termine del quale, il Presidente del Consiglio ha affidato al Ministro dei beni culturali, Sandro Bondi, il compito di elaborare i nuovi criteri per le celebrazioni. Criteri che terranno conto del dibattito delle ultime settimane, al quale hanno partecipato

Mercedes Bresso

Basta parole, è ora di fare. Preventivo più basso dell'Expo

tante personalità della cultura e della politica italiana». «Una volta individuati i criteri, e prima di procedere all'elaborazione del programma definitivo, il Presidente Berlusconi si è impegnato per una verifica con il Capo dello Stato».

Il presidente del Piemonte Mercedes Bresso ribatte a Berlusconi: «Il tempo delle parole è finito, ora il governo deve iniziare a fare e a comunicare: un grande evento come le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia non si prepara la sera prima». «Non capisco proprio - afferma la Bresso - come possa parlare di celebrazione edilizia. Il progetto originario era di appena 200 milioni di euro, nulla in confronto ai miliardi che si stanno stanziando per l'Expo del 2015». Senza contare che delle risorse previste all'inizio, ricorda state stanziare meno della metà». ♦